

*di chi di te si è fidato e in te abbandonato.
Muovici con la stessa convinzione di chi,
nelle tue parole, ha trovato risposte e sostegno.
Eccoci, siamo qui, Signore,
per accogliere dalle tue mani il dono dei doni:
la tua vita fattasi, per me,
pane spezzato e vino versato.
Ti adoriamo, Signore Gesù,
misericordioso e immenso nell'amore.*

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Inizia la Settimana santa, andiamo con Cristo incontro alla vita che il Padre ci ha dato. Finché restiamo accanto a lui non dobbiamo temere: se dormiamo egli veglia, se cadiamo egli ci rialza, se abbiamo paura egli ci incoraggia, se moriamo con lui egli ci risuscita e ci introduce nel suo regno.

Tutti

Signore, rendici testimoni del tuo amore, capaci di metterci in movimento per diventare realmente uomini e donne nuovi, rinnovando la nostra fede in questi giorni che ci fanno rivivere i momenti fondamentali della nostra storia di salvezza. Che le feste pasquali accendano anche in noi il fuoco vivo del tuo amore, un fuoco con cui incendiare il mondo intero, perché nessun uomo possa ignorare che tu sei Padre d'amore, e hai donato il tuo

Figlio e lo Spirito per rendere anche noi, e tutti, figli amati e felici di abitare con te, e lodare per sempre il tuo nome.

Donaci numerose e sante vocazioni che, dalla luce della Pasqua, possano trovare la gioia e la forza di illuminare il mondo. Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Lasciarsi slegare...

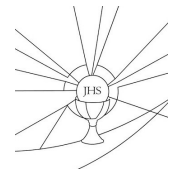


INTRODUZIONE

Guida: Con la Domenica delle Palme e della Passione del Signore si apre la Settimana Santa, che celebra il cuore e il culmine dei misteri della nostra salvezza. Disponiamoci “cuore a cuore” con il Signore Gesù presente nell'Eucaristia: Egli è l'epifania della Misericordia del Padre! In questo tempo santo della Quaresima che sta per concludersi, “segno sacramentale della nostra conversione” chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce per essere partecipi della sua risurrezione.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

*La tua passione, Signore Gesù, è un messaggio d'amore:
amore verso il Padre, amore verso gli uomini.*

*La follia dell'amore ci fa abbracciare la follia della croce,
e la tua sofferenza ci scuote dal nostro torpore.*

Per amore si muore. Tu sei morto per amor nostro.

*Tutta la nostra vita è un mistero d'amore
ed il tuo amore è più forte di tutto il male.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo scoprire
e realizzare nella nostra vita la tua chiamata che chiede
anche a noi di donarci gratuitamente per amore. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme è da mettere in relazione alla profezia di Zaccaria (Zc 9,9): un re sarebbe venuto come Messia, ma sotto le apparenze di «povero», in contrasto con lo sfarzo e la potenza dei re della terra. A noi accogliere Cristo come Messia e salvatore.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 19,28-40)

In quel tempo, Gesù proseguì avanti agli altri salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Betfage e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: il Signore ne ha bisogno". Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. Mentre scioglievano il puledro, i proprietari dissero loro: "Perché sciogliete il puledro?". Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno". Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: "Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!". Alcuni farisei tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli". Ma egli rispose: "Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre".

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Domenica delle Palme... ormai la Settimana Santa è alle porte e tutto intorno a noi risuona di festa, di solennità. Eppure oggi tra tutti i personaggi della pagina del Vangelo, uno è quello che rimane sempre nascosto: il puledro.

L. Tante volte abbiamo sottolineato la solennità con cui Gesù entra nella città santa per festeggiare con i suoi discepoli la sua ultima Pasqua; eppure poche volte, almeno personalmente, ci siamo chiesti come mai il Signore usi una povera bestia in questo momento di "alta visibilità". Per di più un somarello sul quale nessuno è mai salito. Ma che cos'è questo puledro? Cercando il significato della parola greca pòlos, si scopre che si riferisce all'animale da soma, cioè che porta un peso; eppure la particolarità di questo puledro è l'essere ancora legato e, per tanto, non può compiere il suo servizio. Solo Gesù, in tutta questa vicenda, lo renderà capace di vivere il suo servizio ed

essere un vero puledro.

**Rit.: Voglio adorare te, voglio adorare te,
voglio adorare te, Signor, solo te.**

L. Ma come collegare questo puledro alla nostra esistenza? Può sembrare un azzardo e chiedo scusa se può sembrare un legame poco piacevole...ma, in fin dei conti, se provassimo per un attimo a rileggere la nostra vita, quel puledro legato siamo noi. Siamo noi quel somarello che non porta ancora il peso, poiché ancora legati nelle nostre immaturità, paure, insicurezza, chiusure, ecc...

Pausa di silenzio

**Rit.: Voglio adorare te, voglio adorare te,
voglio adorare te, Signor, solo te.**

L. Ma la novità della pagina evangelica sta nel fatto che questo puledro, per compiere la sua missione, deve essere sciolto. E il verbo sciogliere viene usato per ben 4 volte, quasi a dire che Qualcuno ci deve slegare, ci deve sciogliere per aprirci ad accogliere la potenza della parola "Il Signore ne ha bisogno". Ed è proprio in questa parola che si rivela la bellezza della nostra vocazione: riscoprirsi da una parte creature fragili, povere come quel somarello, ma importanti agli occhi di Dio. Lui ha bisogno di noi per entrare nel mondo, per farsi presente nei vissuti quotidiani di ogni uomo e donna. Infatti, per annunciare a tutti la sua parola di salvezza, il Signore non lo ha fatto da solo, non ha scelto dei perfetti; al contrario, a partire dagli apostoli, ha scelto sempre uomini e donne concrete che hanno scoperto di essere un po' dei puledri, dei somari, creature fragili, ma ricchi di una relazione che ci porta a vivere la vita in pienezza.

Pausa di silenzio

**Rit.: Voglio adorare te, voglio adorare te,
voglio adorare te, Signor, solo te.**

Insieme

Eccoci, Signore!

Oggi come ieri, io come i tuoi discepoli un tempo.

*Qui perché chiamato, scelto, convocato
a restare alla tua presenza.*

*Parlaci, Signore, e sia nuova la tua Parola,
perché vorremmo che nuovo fosse il cuore che ascolta.
Muovici verso di te, con la stessa semplicità*